Anno XXXII — Martedì 25 Febbraio 1879 — N. 46.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il *Temps* esaminando il discorso pronunziato alla Camera francese dal Ministro guardasigilli, signor Le Royer, durante la discussione sull' amnistia, lo chiama: un vero programma di governo

Il Ministro disse che il Governo desidera venga presto risoluta la questione di amnistia e di grazia, affinchè i deputati possano procedere allo studio delle quistioni economiche, militari e di istruzione pubblica che sono tanto importanti per l'avvenire del paese. E proseguendo:

« Non è soltanto un pensiero politico che prevalse nella Comune. Il 18 marzo l' Assemblea nazionale aveva nominato il sig. Thiers presidente della repubblica. — Mentre una guerra scellerata ferveva sotto le mura di Parigi, l' Assemblea votava la legge municipale più liberale che la Francia abbia mai avuto. (*È vero*). E voi voleva te le franchigie municipali e incendiavate il palazzo municipale!

« Ed ecco perchè non abbiamo veduto nella Comune la semplice manifestazione di dolori e di sofferenze patriottiche, ma ... manifestazione di idee socialiste...

« Del resto fosse anche vero tutto ciò che alcuni oratori dissero sulle cause della Comune, io sosterrei che l'amnistia è impossibile.

« Si deve ripensare alla situazione della Francia nel 1871. Umiliata, colpita allorchè il nemico occupava le fortezze di Parigi, gli scellerati non hanno temuto di fare un seguito, per conto loro, alla guerra straniera. Si tratta di un delitto di lesa patria. (*Applausi al centro e da molti banchi di Sinistra*)

« Abbiate un poco di pietà per la vostra patria. Non amnistiate, poichè la nazione fu in pericolo. (*Vivi applausi*).

« Quando si ha la convinzione che il ritorno di certi uomini renderebbe necessaria una nuova repressione, mi domando quale interesse sociale potesse esservi a farli tornare?

« Non vi è forse pericolo nel riaprire le porte a coloro che glorificano il delitto?

« Riconosco che in Parigi si è potuto creare un'agitazione e che in alcuni centri vi sono numerosi aderenti. Ma accanto ai 12 milioni di abitanti delle città, e voglio essere singolarmente generoso nell'accordarveli, vi sono 24 milioni di abitanti delle campagne, che non partecipano i vostri sentimenti. (*Benissimo, benissimo*).

« I partigiani dell'amnistia completa sono una minoranza.

« Ma volete di più? Se l'opinione pubblica chiedesse realmente l' amnistia, anche in tal caso io non l' accorderei. (*Movimento*).

« Il Governo abdicherebbe, se in una questione speciale, avendo la convinzione che vi è un pericolo pubblico, cedesse. (*Applausi a sinistra e al centro*).

« Il dovere del Governo è di dire ciò che crede sia richiesto dalla situazione; a voi, responsabili come noi, spetta di sapere in certi frangenti resistere alla pubblica opinione (*Benissimo, benissimo*).

« Si obietta che il potere legislativo abdica in favore del potere esecutivo. Rispondo: avete, o no, fiducia nel Governo? Se avete fiducia non temete l'arbitrio, temete piuttosto che siano troppo facili. Credete che il nostro cuore sia chiuso ai sentimenti, i quali fanno battere il vostro? Se non avete fiducia, ditelo. Ma non sappiamo a chi potrete accordarla. »

Al Ministro ha risposto pei radicali il sig. Naquet. Egli e i suoi amici hanno pure fiducia nel Governo, ma deplorano che a proposito dell' amnistia abbia presentato la questione di fiducia.

« L' amnistia sola può fare sparire gli odii che sussistono fra cittadini e non deve lasciarsi credere che sarebbe il primo atto di una monarchia, tornando al potere il numero di coloro che hanno l' idea di entrar in lotta contro la rappresentanza nazionale è ristretto e questi uomini saranno meno pericolosi in patria che all'estero. Votando l' amnistia integrale, si toglierebbe ad essi la loro arme principale.

« Sino a che rimanga in esilio un solo uomo, si crederà che il Governo ha paura.»

Nella seconda giornata la discussione continuò calma e dignitosa.

Parlarono varii oratori e l' articolo primo fu approvato con 378 voti contro 106. Il complesso del progetto fu approvato con 340 voti contro 99.

La discussione ha provato che nella Camera vi è una cospicua maggioranza governativa. Il Governo finalmente lasciando le ambagi ha mostrato una fermezza, che gli ha conciliato vive approvazioni.

La tranquillità è ristabilita al Cairo, come ci annunzia il telegrafo.

Il Khedive avendo visitato le caserme, gli officiali gli hanno promesso di mantenere l'ordine. Forse tale promessa è stata fatta in contraccambio dell' obbligo assunto di non ridurre l' esercito, come aveva proposto per economia Nubar pascià, e di pagare gli arretrati. Questi due sarebbero stati, come dicemmo, i motivi della rivolta.

I telegrammi, che oggi abbiamo sott' occhio, non sono concordi e non ci permettono di farci un' idea chiara e precisa sui fatti avvenuti. Ma vi notiamo alcuni nuovi particolari.

I Consoli avrebbero avvertito il Khedive della rivolta. S. A. si sarebbe recato in loro compagnia alla casa di Nubar pascià, invasa dagli officiali. I rivoltosi erano quasi tutti turchi, o circassi. Dopo aver rifiutato di sciogliersi, come il Khedive ordinava, una palla è passata vicino al principe. Allora fu comandato il fuoco, i soldati fecero fuoco in aria, la folla si è dispersa.

Nubar pascià non è stato ancora surrogato, ma corre voce che il presidente del Consiglio sarebbe Tewfik, il principe ereditario. Tale nomina indicherebbe chiaramente che il Khedive intende di tornare padrone assoluto.

Dai telegrammi dei giornali inglesi risulta che, dopo il loro successo a Isandula, gli Zulu hanno tentato vari attacchi infruttuosi contro le varie colonne inglesi. La colonna del nord, sotto gli ordini del colonnello Wood, che operava sulla frontiera del Transwal, ha respinto il 24 gennaio un corpo di circa 4000 zulu, senza subire grandi perdite. Tuttavia la necessità di proteggere e coprire le colonie europee di questa frontiera, e in particolare quella di Utrecht, situata presso le sorgenti della Tugela, ha costretto la colonna inglese a ripiegarsi su questo punto.

La colonna di destra, sotto il colonnello Pearson, occupava alla data di questi dispacci (29 gennaio) le posizioni trincerate presso Ekowè. Dopo aver respinto varii attacchi parziali, la colonna fu attaccata il 22 gennaio, dieci miglia al sud di Ekowè da 5000 zulus. Gli assalitori furono messi in fuga con una perdita di 300 uomini uccisi.

Tuttavia, gli zulus sembra concentrino forze considerevoli in questa direzione. Di giorno in giorno si attendono notizie di un nuovo conflitto.

Questi successi parziali delle truppe inglesi hanno avuto almeno il felice risultato di preservare sino ad oggi da un'invasione sì temuta, il territorio della colonia di Natal.

Sino a che non giungano rinforzi, gl'in-

APPENDICE

RIGOLETTO

Melodramma in 4 atti di F. M. Piave.

IV.

Le *Roi s' amuse* è uno dei più mediocri drammi storici di Victor Hugo. Verdi, musicandolo, lo ha immortalato. Tutti i drammi di Victor Hugo hanno avuto una nascita agitata, sono stati allevati fra i tumulti, sono morti nel seno di grandi sconvolgimenti politici. Victor Hugo, li ideò quando era ammalato, o trepidante per la sorte della Francia; li scrisse durante notti insonni, o in giorni sereni fra un bacio e l' altro dei suoi bimbi, ai quali ha consacrata una pagina titanica, immortale, intitolata *I Miei Figli*, fra le urla degli insorti, fra i colpi di fucile dei difensori della monarchia. Essi vennero interrotti da divieti ministeriali, sospesi a motivo di liti feroci fra comici, finiti ora in un giorno ora in una notte. Alcune scene sono state fatte mentre gli bruciavano gli occhi, uno dei suoi figli ingoiava delle medicine, colla mente sviata, col cuore commosso, col sangue che correva ardente nelle sue vene. Essi vennero derisi e baciati; idolatrati e maledetti. Per essi vi furono duelli, madri che piansero, fanciulli che videro per parecchie sere i loro amanti coinvolti nelle ire di parte.

Il teatro di Victor Hugo, quindi, ha l' impronta di una vita travagliata, affannosa, piena di sorrisi e di lagrime; egli compare alla ribalta parato ora con dei funebri veli, ora di ornamenti festosi. L'audacia, l'esaltazione, la fretta, l' emozione, hanno contribuito a dargli una tinta di un colore ora vivo, ora sbiadito; a renderlo ora robusto come un atleta, ora anemico come una isterica e svenevole parigina; ora a strappare le lagrime ai meno sensibili, ora a far ridere la gente più seria di natura e di carattere.

A me, è dato di arguirne così, certo di non esternare se non che le mie impressioni.

Il teatro di Victor Hugo è stato fatto da uno scrittore di talento, ma non da uno scrittore dotato di talento drammatico di prim' ordine. C'è nel teatro del sommo poeta lirico, più recettività che fecondità, più inclinazione che capacità, più sforzo che naturalezza, più convenzionalismo che verità. Se vi era un campo dove le opere d' Hugo potevano germogliare rigogliosamente, e dare dei prodotti favolosi, era nel campo della narrazione poetica. Infatti questo campo venne reso dall' autore dei *Canti* del *Crepuscolo*, fertilissimo ed ubertoso. Su queste verdi e profumate praterie, smaltate di fiori, carezzate dalle tepide brezze e sferzate dai cocenti raggi di sole, il poeta lirico può seminare con più amore e sicurezza; egli è certo di raccogliere una messe vigorosa, sostanziale, abbondante. Nel campo drammatico il lirismo originale, l'affetto profondo, l'alta fantasia, giovano poco o nulla. Chi scrive per il teatro ha bisogno di una forte esperienza, di una vasta immaginazione, e di possedere la facoltà dell' osservazione. Non basta. È necessario avere la *bosse*; poi, una volontà energica e persistente, un' intelligenza estetica e tecnica insieme, uno spirito sintetico e metodico. Victor Hugo possedeva in sommo grado alcune di queste preziose qualità, ma gli mancava l' arte di comporre i lavori drammatici, un' arte ben differente da quel-

glesi rimarranno sulla difensiva.

La guerra degl' inglesi contro gli Zulu finirà col trionfo dei primi. Ma, come oggi scrive il *Times*, sarebbe puerile l'immaginare che la vittoria possa essere ottenuta facilmente e senza grande spargimento di sangue.

Il ricevimento dei giornalisti in Vaticano

I giornali clericali pubblicano degli articoli ed estesi resoconti sul ricevimento fatto in Vaticano ai rappresentanti della stampa cattolica mondiale. Circa 3mille persone ascendevano i rappresentanti; 1302 furono le pubblicazioni di giornali, riviste settimanali, religiose, bollettini ecclesiastici, a cui aderiscono 15,000 scrittori clericali.

Il Papa, a mezzogiorno, entrò nell'aula concistorale, circondato dalla sua corte e da molti cardinali.

Monsignor Tripepi lesse un luogo indirizzo in latino, riassunto nelle parole *Petre doce nos*.

Il Papa rispose parimenti in latino, accennando alla necessità della stampa quotidiana cattolica, che si deve contrapporre a quella stampa che avvelena la società. Raccomandò l' unione dei principi cristiani con gravità e temperanza di modi; e inflisse un biasimo a coloro che si attentano di risolvere di loro arbitrio le grandi questioni attinenti ai vitali interessi della Santa Sede.

Rivendicò energicamente i diritti della Chiesa al civile principato, di cui la Provvidenza la dotò, onde mantenerne la libertà e l' indipendenza.

Incoraggiò i giornalisti cattolici a lottare in favore di questa rivendicazione, ed a confortarla con nuovi argomenti presi anche dalla storia e provati dai suoi monumenti. Il civile principato non essere stato giammai e non poter essere ostacolo al bene dei popoli, alla prosperità dell' Italia ed allo splendore di Roma.

Eccitò gli scrittori cattolici a combattere vigorosamente per l' incolumità dei principj sopra i quali riposano l' ordine sociale, la pace, l' onestà e la civiltà.

Dopo il discorso, si offrirono al Papa indirizzi, libri, album e offerte al danaro di S. Pietro.

Notizie Italiane

GENOVA 23. — All' odierna votazione di ballottaggio, nel Collegio d' Albenga, presero parte circa 1900 elettori.

Fu eletto l' on. Castagnola con 100 voti circa di maggioranza.

VENEZIA 23. — Leggesi nel *Rinnovamento*:

L' acqua del mare ha voluto anch' essa stanotte fare carnovale, e verso le una, superando il suo ordinario livello, ha invaso la piazza e fatto la sua visita alla piattaforma.

All' ora in cui scriviamo (le una suonate) l'acqua cresce furiosamente, e, se continua così, stanotte si rischia di avere lo strano spettacolo — non in programma — della Piattaforma galleggiante.

ROMA. — Scrive il corrispondente Vaticano della *Nazione* da Roma 22:

La parte del discorso di Leone XIII nella quale si censura queglino che intendono risolvere di proprio arbitrio le questioni attinenti alla Santa Sede, s' interpreta come un rimprovero diretto all' abate Margotti e a monsignore Albertario, i quali erano venuti a Roma e si arrabbattavano per impedire la costituzione del partito conservatore — paladini sfegatati della formula *nè eletti nè elettori*. — Spira in Vaticano una certa aura che sa di Padre Curci, e si direbbe che oggi il Papa si è riservato il diritto di poter dire quando che sia ai cattolici: — Figliuoli alle urne — senzachè la stampa clericale abbia a lacerarsi in contrarie opinioni

Nè meno notevoli furono le allusioni al principato civile — se esatto è il sunto che del discorso pontificio offrono i nostri giornali clericali. —

Ma il partito conservatore composto di *animulae blandulae vagulae*, che aleggiano intorno al Vaticano, o riuscirà a zero, o dovrà trasformarsi in partito del Papa, o se più vi piace in partito clericale, dacchè il suo programma fu sottoposto all'approvazione di Gioacchino Pecci.

Del resto è notevole la coincidenza di questi tentativi di costituzione di un partito, colle inusitate dichiarazioni sul principato civile che Leone XIII ha fatto oggi ai giornalisti cattolici, con meraviglia di tutti.

LIVORNO 23. — Tira un libeccio furiosissimo. Gran tempesta. Diversi legni pericolanti sono stati soccorsi con grave difficoltà.

Il vento rende penoso anche il passaggio delle strade. La furia dei cavalloni spinge l'acqua a qualche centinaio di metri dalla spiaggia. Gran pioggia di tegoli e persiane. Le strade sono deserte.

PALERMO. — Diamo i particolari della dimostrazione ch' ebbe luogo il 19 a Palermo, già segnalata dal telegrafo. Li togliamo dallo *Statuto*:

Stamane verso le 2 pom. una folla di pescatori, seguiti dalle loro donne e preceduti da una pezzuola tricolore attaccata in cima ad un asta percorreva il corso V. E. alle grida di *Viva il mare libero, Viva il Re, Viva la pesca del pesce neonato!*

Arrivata al Municipio una commissione di tre di essi si recava dal ff. da Sindaco il quale assicurolli che egli non poteva accogliere i loro reclami, poichè la legge sulla pesca è legge dello Stato e solo il Parlamento poteva modificarla.

Allora i pescatori si mossero per andare al palazzo della Prefettura, ma arrivati in piazza Bologni si sciolsero pacificamente dietro l' invito di un delegato di pubblica sicurezza.

MILANO 22. — Il ragioniere Angelo Dell' Acqua, accusato di frode elettorale, venne assolto oggi dalla Corte d' Assisie.

Notizie Estere

AUS. UNG. — A Tepliz in Boemia principiarono gli scavi per ritrovare le fonti minerali sparite.

— Si telegrafa da Serajevo che il duca di Würtemberg, generale austriaco, intraprenderà un viaggio d' ispezione in tutta la Bosnia.

— Telegrafano *all' Adriatico*.

La Turchia persiste nella sua esigenza che l'Austria ne riconosca l'alta sovranità sulla Bosnia ed Erzegovina.

Sono dunque vane illusioni le voci corse di un trattato fra le due potenze.

Ad ogni modo l' Austria prende le sue precauzioni per una occupazione di Novi-bazar, che non è per altro probabile abbia luogo in un' epoca molto vicina.

BULGARIA — I rappresentanti bulgari dell' Est della Romelia hanno deliberato d' inviare un indirizzo alle potenze europee per chiedere l' unione della Romelia alla Bulgaria o per lo meno di mantenere un' occupazione mista nella Romelia per impedire l' insurrezione inevitabile se i turchi tentassero di occupare il paese.

SPAGNA — Da un telegramma di Madrid in data 22 apprendiamo che a Granata doveva essere fucilato un portoghese che si faceva passare per profeta. La nuova setta, di cui egli è capo, ha cominciata la sua propaganda coll' assassinare un gendarme.

ASIA — Telegrafano da Calcutta che il Re di Birmania ha ucciso tutti i Principi reali e le loro famiglie, e licenziato il nuovo Ministero, richiamando i vecchi Ministri.

Cronaca e fatti diversi

Bufera. — Essa imperversa furiosamente da questa notte nella nostra città.

Piove a dirotto e tira senza tregua un vento indemoniato che mette paura. Tegole, embrici, e qualche piastra di ferro dai camini sono caduti in sulla via nelle più impetuose raffiche.

Speriamo che niuna disgrazia sia per accadere ai pochi coraggiosi che azzardano di affrontare per le strade gli sconvolti elementi.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 17 al 23 del corrente Febbraio:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic. N. 20
» » d' Igiene » 4
» » sulle pubb. Vett. » 4

Totale N. 28

— Importo delle multe applicate per mancanze nella pubblica illuminazione a gaz L. 50. 50.

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 2 cani.

Concorso per Bovi Grassi. — Il Comizio agrario ha deliberato di aprire anche in quest' anno un concorso per bovi grassi che avrà luogo il giorno di Lunedì 7 Aprile venturo alle ore 7 antim. al mercato di S. Giorgio.

I concorrenti dovranno presentare la domanda corredata d' un certificato rilasciato dal Sindaco o dal Delegato Comunale comprovante che i buoi presentati al Concorso appartenevano al Circondario ferrarese fin dal 1.° Gennaio corrente anno.

Non saranno ammessi al concorso che

---

la che occorre per creare la *Leggende des siècles* e *Nôtre Dame*. Egli ha avuto l' audacia dei soggetti. Pronto al lavoro, afflitto da una facilità d'esecuzione che non è nè la *verve* nè l' esperienza, prendendo il movimento per l' azione, il rumore per l' effetto, egli era uno di quelli che credono che il tema e il titolo costituiscono il successo. Quante volte egli s' accorse d' ingannarsi, e se ne sarebbe convinto sempre di più se i drammi fossero stati rappresentanti in epoche di calma, in teatri spassionati, dinanzi a pubblici freddi, severi, calcolatori, imparziali. Esso parla sovente agli occhi, ma pochissimo al cuore. I suoi drammi, oggi, sono appena tollerati; a Parigi non si danno più; in Italia, i comici li offrono ai pubblici dei teatri diurni, nei giorni festivi. Victor Hugo si era fissato d' imitare Shakspeare, senza considerare che Shakspeare non è un uomo, ma come lo ha definito Nisard « *un grand courart d'umanité.* » Non si può negare che che non si riscontri in certe sue opere teatrali il triviale accanto al sublime, ma è inegabile che le più importanti situazioni del cuore umano sono state determinate da Shakspeare.

Victor Hugo non ne ha determinato nessuna nel suo teatro; vi è piuttosto nello stesso vigore delle sue concezioni drammatiche, nel disegno ardito dei suoi piani, nella rudezza del suo stile, l' intento di sfidare, di provocare i suoi avversari, di combattere e atterrare i pregiudizii letterari del suo tempo. Il suo *Io* pompeggia sempre nei suoi lavori destinati alla scena. È Hugo che parla e non *Ernani, Didier, Angelo, Triboulet*. Nelle opere di Shakspeare, invece, Shakspeare nè si vede nè si sente mai. Non luccica che l'idea Shaksperiana; sono il *Re Lear*, *Amleto* che parlano, ma non è il creatore di quei caratteri adamantini. La sua potenza lirica è riposta nel genio del dramma. Il teatro di Hugo è composto di antitesi. I personaggi sono antitesi, i dialoghi sono pieni di antitesi, le passioni sono anch' esse antitesi. Un re si trova di fronte ad un bandito, un grande di Spagna ad un lacchè, un sovrano ad un buffone. Il bandito è un uomo d' onore, il lacchè un uomo di cuore e di talento, una cortigiana, è una cortigiana affettuosa, che muore innamorata come una vergine e castamente come una santa.

L' intreccio nei drammi di Hugo non c' è mai; l'azione è abbastanza rapida, concisa, ma priva di naturalezza e di verità. Alcuni episodi sono triviali. Si riscontrano appena nelle nefande vite di Cadoudal, e di Cartouche, e di tutti gli altri banditi celebri. Ne fanno fede le scene che accadono nella taverna di Saltabadil nel *Roi s'amuse*, e le altre non meno sanguinarie che si svolgono nello scannatiro di Homodei, nell' *Angelo*, un altro dramma che non resistè all' urto dell' antipatia dimostrata da tutta Parigi, malgrado che gli amici di Victor Hugo, i turiferarî di vocazione e di mestiere, le forti influenze dei direttori di teatro Taylor e Jouslin e de Lasalle, le interpretazioni sommamente artistiche di Lemaître e della Dorval, avessero combattuto a corpo a corpo colle opinioni severe e disparate degli spettatori. Nel teatro di Victor Hugo c' è qua e là qualche *scene à faire*, che decide, talvolta, del successo d' un dramma o di un atto, ma ciò lo si riscontra quasi mai. La poesia lirica è snervata, il dialogo è impepato di rettorica dozzinale. Lo spirito di Triboulet nel *Roi s' amuse* non è nè profondo, nè arguto, come quello di Grilincervello nel *Marco Visconti*, e molto meno come quello che snocciola quotidianamente nella corte di Enrico III, il magro e mefistofelico Chicot — creazione stupenda di Alessandro Dumas il vecchio. E non vi è da dire che come Betterton, Garrick, Kean dedicarono le loro vite a Shakspeare; Lemaitre, Bocage, Ligier, non abbiano consacrato gran parte delle loro a Victor Hugo e ai suoi seguaci. Lo scarso ingegno drammatico di Hugo venne coronato, educato, posto in luce, e se il brillante allora non ha sprazzato raggi luminosi si è perchè il brillante era falso. *Maria Tudor*, e *Lucrezia Borgia*, ci dimostrano chiaramente che gli mancava la pratica scenica. Le vicende della *Marion*

i buoi pesanti almeno 3 quintali e i premi si daranno per capo.

Le ricompense verranno conferite all'ingrassatore dalla Direzione del Comizio sul parere emesso da uno speciale Giurì.

I premi da assegnarsi sono:

1.° Premio Diploma e L. 125 in danaro
2.° id. id. » 75 id.

Penitenza anticipata. — Due mascherine sortite stamane dal Tosi-Borghi, compunte e pentite forse di qualche brutto peccataccio, s'introdussero in Duomo, e per non essere distratti nelle loro meditazioni credettero bene di cacciarsi in un confessionale.

Due Guardie di P. S. entrate alla loro volta nella Chiesa, ricordarono alle due pecorelle smarrite che siamo ancora di Carnevale e pregandole di tornare per la confessione Mercoledì mattina e senza gli abiti da maschera, le mettevano con bel garbo alla porta.

Veglioni. — La pessima stagione se non viene ad interrompere come in altre città i preparativi per pubbliche gazzare in questi ultimi sussulti del Carnevale, non è meno molesta e dannosa ai teatri.

La pioggia deve infatti aver molto influito a rendere ier sera assai gramo il veglione al *Comunale*. Molte maschere di ogni risma, talune belle, altre mediocri, le più, molto dimesse. Poca gente nella sala, molti palchi vuoti, e pochissimo brio. Alle 3 antim. il Veglione declinava rapidamente.

Questo è il bilancio del primo veglione e se la dura di questo passo se ne prepara uno più sconfortante ancora per stasera.

Al *Tosi Borghi* invece, un mondo di gente, ma poche maschere e... delle solite.

Piove, piove ed è buio pesto. Sono le 8 antim. e scriviamo a lume di gas!

Il Ragioniere, *Rivista quindicinale di scienza e pratica amministrativa-contabile.* — Abbiamo ricevuto il primo fascicolo di questo nuovo periodico e lo raccomandiamo ai nostri lettori che s'occupano d'amministrazione e contabilità. Il 1° numero contiene:

Programma (*La Direzione*) — La professione del Ragioniere e le sue condizioni attuali (*V. Gitti*). - La Contabilità delle Opere Pie (*X. Y.*) - L'ammortizzazione delle spese di primo impianto (*G. Gasbarri*). - Rivista scientifica (*K.*) - Associazioni di Ragionieri.

In coperta: Rivista della stampa — La biografia del 1878.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

Il giornale è diretto dal prof. Rag. Vincenzo Gitti e conta fra i suoi collaboratori i più valenti Ragionieri d'Italia. Esce due volte al mese. L'abbonamento per un anno costa L. 6, per un semestre L. 3,50; rivolgersi al *Direttore del Ragioniere*, Torino.

Osservazioni Meteorologiche
24 Febbraio 1879

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° + 2° 5, C
Alt. med. mm. 749, 98	» mass.° + 10, 9
Umidità media: 68°, 0	Ven. dom. ONO

Stato del Cielo:
Sereno, Nuvolo, Pioggia

Altezza dell'acqua caduta fino alla mattina del 25 mm. 16.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
25 Febbraio ore 12 min. 16 sec. 38

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Londra* 23. — Un telegramma dal Cairo all'*Observer* dice che i tumulti sono terminati in seguito a concessioni fatte dal console inglese agli ufficiali dimostranti. Il kedivé fece le scuse al console inglese per l'offesa fatta all'Inghilterra nella persona di Wilson.

La dimissione di Nubar è definita.

L'*Observer* dice che l'Inghilterra e la Francia devono ricusare al kedivé la presidenza del Consiglio ed il regime personale.

Berlino 24. — Il maresciallo di Roon è morto.

Tirnova 23. — Ieri Dondukoff lesse il discorso all'apertura della prima assemblea bulgara. Disse che spetta all'Assemblea di dare al paese istituzioni definitive e discutere lo Statuto degli organici e modificarlo se è necessario, dovendo pronunziarsi liberamente. Annunziò che Drinoff e Lucianoff erano delegati a rispondere alle domande che l'Assemblea credesse fare.

Dopo la seduta vi fu un banchetto in cui sono stati fatti vari brindisi. Il commissario inglese rispondendo ad un brindisi salutò la Bulgaria come ultimo Stato nato in Europa, soggiungendo che è ultimo nato almeno pel momento. Questa allusione fu assai applaudita dai delegati della Rumelia.

Tirnova 23 *sera*. — I commissari austriaci non firmarono ieri il processo verbale della seduta.

Nelle chiese della Rumelia furono fatte preghiere per domandare a Dio la grazia perchè tutto il popolo bulgaro sia riunito.

Dondukoff passò oggi in rivista le truppe bulgare.

Londra 24 — Il *Times* annunzia che un vapore inglese andrà prossimamente in Egitto insieme ad un vapore francese per mostrare l'accordo delle due potenze. La Francia e l'Inghilterra comunicarono ai firmatari del del trattato di Berlino le loro opinioni sulla questione dell'Egitto. La questione finanziaria è affatto secondaria. I governi di Francia e d'Inghilterra non si credono obbligati a garantire i creditori ordinari contro le vicissitudini ma credono colla prudenza nelle spese e colla riduzione della metà degli interessi che l'Egitto potrebbe riuscire ad accomodare i suoi affari.

Vienna 24. — La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo che nei circoli politici si attribuisce grande importanza al prossimo arrivo di Lord Dufferin nuovo ambasciatore d'Inghilterra perchè credesi che si rinnoverà la Convenzione anglo-russa riguardo alla dilimitazione della sfera ed influenza delle due potenze nell'Asia centrale.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Oh morte inesorabile! Quante care e preziose esistenze tu tronchi!

Bice Norsa-Cavalieri nel fior degli anni, quando la vita le sorrideva e le apriva un orizzonte sereno e puro come l'animo suo, ha cessato di vivere, ha lasciato nel pianto e parenti, e amici, e quanti ebbero l'avventurata sorte di conoscerla.

Poverina! Per tre lunghi anni sofferse gli spasimi d'un morbo, di cui i fervidi voti della sua famiglia che l'adorava, e le incessanti cure di medici distinti, non valsero ad arrestare il fatale cammino; ma giammai quel labbro s'aprì per deplorare la fine immatura e purtroppo inevitabile a cui era destinata, e quando la morte stessa stendea su lei il funereo manto, essa l'accoglieva tranquilla, e quasi sorridendo.

Era bella, gentile, virtuosa, per tutti aveva un sorriso, per tutti una parola affettuosa.

Chi lo avrebbe detto! Dopo un anno ha raggiunto in cielo un angelo suo pari, che, ahi quali triste ricordo! essa amava, e da cui era ugualmente amata e rispettata: la mia povera sorella! Erano due anime elette, e Dio non permise che noi respirassimo dei loro angelici profumi. Convien dir così.

Chiniamo il capo al nostro orrido destino, versiamo lacrime di cordoglio dulla tomba dei nostri cari, e ci sia si conforto il pensiero che essi godranno forse lassù di una vita migliore.

Al marito, alle cognate, ai parenti desolati giungano di sollievo le mie sincere parole.

I. F.

IL SINDACO
DELLA CITTÀ DI LONIGO
AVVISA

che l'antica e rinomata Fiera di Cavalli detta della Madonna di Marzo scade nei giorni 25, 26 e 27 Marzo p. v.; e che le solite corse di cavalli con premi, avranno luogo il 23, 25 e 26 di detto mese.

Lonigo, 3 Gennaio 1879.

IL F. F. DI SINDACO
Angelo Sartori

PILLOLE ANTIGONORROICHE
(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

(4)

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta** la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 *anni d'invariabile successo*.

N. 80,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di Mad. la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato od infiammazione nel ventriolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa REVALENTA ARABICA, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi.

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. —

Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da 20 anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da 8 anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco, l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. l. 2. 50; 1/2 kil. l. 4.50;

Delorme possono essere presentate come tante prove della falsa vocazione drammatica dell'autore del *Novantatrè*, vocazione che ebbero Molière, Racine, Corneille, ma che non ebbe certamente nè Victor Hugo, e molto meno Balzac.

***

I personaggi storici di Victor Hugo fanno oltraggio alla verità storica o sono ritratti con pennello ispirato dalla imparzialità e qualche volta da una incredibile leggerezza. Come al contrario, è sublime, titanico, Victor Hugo nello scolpire Shakspeare nel Monte Athos, a guisa di quell'antico artefice che volle eternare nel marmo Alessandro!...

In questo lavoro c'è sovranità di idee, di concetti, di filosofia, di stile. C'è fuso in quella opera gigantesca ed immortale come l'architettura ciclopica dell'Egitto, come la scoltura di Canova, come la pittura di Tiziano tutto il genio del più grande poeta del nostro secolo.

Guardate, Francesco I.°

Francesco I, principe generoso, battagliero, Mecenate dell'arte, amico degli artisti, cavaliere leale, magnanimo, rivale di Carlo X, uno dei re più stimabili dell'Europa, e uno dei più amati e popolari della Francia, nel *Roi s'amuse*, non è che un donnaiuolo volgare, un bandito dell'onore delle donne, un Attila della pace delle famiglie.

Benvenuto Cellini non era di questo avviso, o almeno, lo dipinse nella sua *Vita*, scritta da lui stesso, quale era il sovrano che regnava allora gloriosamente sulla Francia. Cellini, ha lasciato scritto: « *Francesco I era singolare di bontà, liberalissimo, Mecenate dell'arte, un po' donnajuolo e alquanto gastronomo.* »

Francesco I era così avanzato d'idee, aveva una mente così acuta, ed un carattere tanto forte, che, in quel tempo osò ravvisare nel papato una istituzione umana, vuole abolire gli ordini monastici, e dar licenza ai preti di ammogliarsi. Era sempre Francesco I che andava superbo d'accogliere nelle sue sale il Leonardo da Vinci e il Cellini, che accrebbe di scuole, d'istituzioni, di monumenti, la città di Parigi. La sua vita è là intera scritta fedelmente dal Capefigue e dal Varillas. Essa risponde ai giudizii severi di scrittori poco coscienziosi. Fra i tanti cito Felice Pyat. Pyat sentenzia così: « *Francesco I è un pagano, un Romano del basso impero, una testa senza fronte e con cervello grosso; un essere totalmente carnale, di brutale istinto, con la lascivia del montone, e la fame del lupo; che cercava nell'arte antica non la grazia, e l'eleganza, ma il nudo, o l'impudicità delle forme, che apriva Rabelais per succhiarvi il sugo del cinismo e rigettarne la filosofia come la scorza, in una parola colui che aggiudicò il trionfo del Tasso all'Aretino.* »

È un fatto. Gli amori di Diana Poitier, di Agnese Sorel, della duchessa d'Estampes, le conquiste fatte un po' per amore e un po' per forza colle pedine della società francese, provano che amava le donne più che la donna, ma non è questo un difetto che oscurì la fama di un re come Francesco I.

***

Uno di questi episodi galanti formano l'intreccio del *Roi s'amuse* di Victor Hugo.

E mal fece il Piave di non lasciare a Cesare ciò che è di Cesare. Non ne avevamo abbastanza delle istorie che narrano le dissolutezze dei nostri duchi di Firenze, di Milano, di Ferrara, perchè ci si volesse addossare anche quelle commesse da governanti stranieri? Perchè di un Saltabadil, di un sicario francese, volerne fare uno Sparafucile, un sicario italiano?

Victor Hugo, fu mediocre.

Piave, fu infelice.

Verdi, solamente, ha reso immortale *Rigoletto*, come Donizzetti ha immortalato *Lucrezia Borgia* dando così lustro all'arte musicale italiana.

Onore a Verdi!...

FINE

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

1 kil. l. 8; 2 1\|2 kil. l. 15, 6 kil. l. 42, 12 kil l. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1\|2 kil. l. 4 50 da 1 kil. l. 8.

Revalenta al Cioccolato in polvere ed in scattole di latta per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8 - per 120 l. 19 - per 288 l. 42 - per 576 l. 78.

Detta in tavolette per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8.

Casa Du Barry e C.°, (limited) n. 2, Via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio.*

DEPOSITO DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

LA MODA UNIVERSALE

GIORNALE ILLUSTRATO

DELLE SIGNORE

Si pubblica a PARIGI, n° 25, rue de Lille

Fra tutti i giornali di mode finora pubblicati, nessuno è mai stato in così perfetta armonia coi bisogni della famiglia, come la *Moda Universale.*

Le ragazze e le madri di famiglia, troveranno nella *Moda Universale*, un ottimo ed economo consigliere. La *Moda Universale* è il giornale più utile e più ben fatto di questo genere. S' interessa di tutto, ed è quindi necessario alle sarte, alle modiste, alle lavoranti in biancheria, nonchè alle signore che desiderano confezionarsi da loro le vesti, la biancheria e tutti i lavori di fantasia, che occupano sì piacevolmente le ore di passatempo.

La chiarezza delle descrizioni, l' esattezza dei modelli, ed il perfetto buon gusto nella scelta delle toilette che vengono riprodotte nella *Moda Universale*, hanno assicurato a questa pubblicazione il più grande successo. La *Moda Universale* è superiore a tutti i giornali di questo genere, non solo pel suo **buon mercato eccezionale,** che mette alla portata di tutte le borse, e soprattutto per le cure poste alla sua redazione. Questo giornale dà in ventiquattro numeri che si pubblica ogni quindici giorni, più di duemila incisioni, dodici tavole contenenti quattrocento modelli di grandezza naturale, ed oltre quattrocento disegni, e secondo l' edizione, trenta figurini colorati fregiati dei migliori artisti.

Prezzo d' abbonamento per l' Italia:

PRIMA EDIZIONE SENZA FIGURINO COLORATO		SECONDA EDIZIONE CON FIGURINO COLORATO	
Un anno	F. **9** —	Un anno	F. **19 50**
Sei mesi	» **5** —	Sei mesi	» **10 25**
Tre mesi	» **2 80**	Tre mesi	» **5 52**

Gli abbonamenti cominciano dal primo d' ogni mese. Viene spedito *gratis* un numero di saggio a chi ne fa domanda per lettere affrancate, o cartolina postale.

Per abbonarsi dirigersi con v. p. o lettera raccomandata alla *Gazzetta Ferrarese*. Pagamento in oro, oppure inviare vaglia postale o mandato a vista pagabile a Parigi, all' ordine del signor Direttore-Generale la *Moda Universale*, 25, *rue de Lille*, PARIS.

SPECIALITA' BENIGNI

RACCOMANDATE

Ai Canuti

TINTURA VEGETALE PERFEZIONATA

Otto anni di Successo

L' UNICA che restituisca ai Capelli il loro colore naturale, dal BIONDO al NERO in poche applicazioni. Non macchia nè la pelle nè la biancheria e non fa bisogno sgrassare ne lavare i Capelli — Toglie dalla testa FORFORA PELLICOLE ecc. ed impedisce la caduta dei Capelli.

L. 3. 50 la Bottiglia con istruzione.

Ai Calvi

POMATA ETRUSCA

a base Vegetale

secondo la Formola del Celebre Dott. STEEGE

Preparata e modificata da GHINO BENIGNI

Garantita per far ritornare i Capelli sulle teste calve, ove il bulbo non sia ancora scomparso. Arresta la caduta dei Capelli da qualunque causa sia prodotta. Facendo uso di questa Pomata, si mantiene costantemente ai Capelli il loro colore naturale.

Lire 3. Il Vaso con istruzione

Contro Vaglia postale dell' importo indirizzato a GHINO BENIGNI Livorno (Toscana) si spedisce franco Stazione FERRARA.

Società per la Bonifica di Terreni Ferraresi

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale. e che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l' annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60. — per ettaro ed anno, cioè
» 22. 81 per ogni pertica milanese.
» 6. 53 per ogni staia di Ferrara (1\|6 di Biolca).
» 12. 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 23. 18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d' anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvochè nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2\|3 a favore del mezzadro, ed 1\|3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni a convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino N. 2. — in Ferrara Via Palestro N. 61.

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate dal Chimico-Farmacista O. CARRESI

PREMIATO CON MEDAGLIE

Si garantisce la guarigione nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi incipienti, catarri polmonari e vessicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa, e in tutti i casi di tossi ostinate ad ogni altra cura. SUCCESSO IMMENSO IN TUTTA ITALIA E ALL' ESTERO come 2820 farmacisti venditori di dette pastiglie ne possono far fede.

500,000 Scatole

e più si venderono l' anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia, e non ingerirsi di certi medicamenti francesi i quali invece che i principii solubili del catrame non contengono che la sola resina che è affatto indigeribile e per conseguenza dannosa alla salute.

Prezzo **L. 1 la scatola** con istruzione — Depositi in tutte le principali Farmacie d' Italia. A Firenze dal preparatore O CARRESI. Laboratorio Chimico, via S. Gallo, N. 52.

FERRARA - Farmacia Perelli, Navarra e Cabrini

ROVIGO - Caffagnoli Diego e Gambarotti.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Cracovia, 24 giugno 1878. — Farmacia 24, via Meravigli, **OTTAVIO GALLEANI, Milano.** — Seguito nostra 16 passato Maggio. Vi prego a mezzo postale inviarmi qui al mia domicilio (casa **RISTIC**) come l'ultima spedizione, N. **15** scatole Pillole **Dottor Porta** e N. **30** bottigliette polvere per Acqua sedativa per bagni, che mi corrisposero per roba vecchia innestata con nuova (goccetta cronica) e leucorrea su queste nostre Gesellschaftsdamen. Conservate, o Signore, nella vostra buona memoria — **M. P.te.** — Il Medico Colonnello di Stato Maggiore 2° Corpo d' Armata - **M. IPKER.** — *Visto*: il Console italiano **A. PERROT.** Cracovia, 26 giugno 1878.

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2. 20 o in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si ... chiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. **24** di **OTTAVIO GALLEANI, Milano**, Via Meravigli o al Laboratorio Piazza S. S. Pietro e Lino, N. 2.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farmacista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.